

→ **Per il governatore** di Bankitalia migliorano le prospettive dell'economia globale ma serve cautela
→ **Intervenire subito** per impedire che il boom dei prezzi delle derrate «si concluda in lacrime»

Draghi: «Più fiducia nella ripresa» Frenare i rincari degli alimentari

Migliorano a livello globale le prospettive dell'economia. Ma attenzione al boom dei prezzi delle materie prime e agli «eccesi periodici di euforia» che, avverte Mario Draghi, «si sono spesso conclusi in lacrime».

FE. M.
ROMA

Ci sono motivi per avere più fiducia sulle prospettive economiche globali, ma con molta, moltissima cautela. Sui segnali di ripresa che arrivano soprattutto dai paesi in via di sviluppo si allungano infatti svariate ombre a cominciare dai fortissimi aumenti di prezzi degli alimentari che richiedono interventi immediati, pena una «bolla» che costerebbe all'economia internazionale la rinuncia a qualsivoglia speranza di un'uscita prossima dalla crisi.

Fiducia, cautela, rischi. Ne ha parlato Mario Draghi a Washington, dove ha preso parte al consiglio esecutivo della banca mondiale e del fondo monetario internazionale che, ogni primavera, fanno il punto su quanto si è mosso nei paesi emergenti.

NON ABBASSARE LA GUARDIA

«Possiamo guardare ai prossimi mesi e anni con più fiducia rispetto a sei mesi fa: le prospettive economiche stanno migliorando a livello mondiale e in particolare nelle economie in via di sviluppo», è l'analisi del governatore della Banca d'Italia, ricordando che «i paesi in via di sviluppo stanno aiutando a spingere la ripresa e collaborano in modo sempre più stretto gli uni con gli altri». Ma non bisogna abbassare la guardia: «le lezioni che abbiamo imparato dalla precedente crisi - avverte infatti - ci suggeriscono che dobbiamo essere cauti», bando «agli eccessi periodici di euforia», dunque, perché desta preoccupazione il boom dei prezzi delle commodity, alimentari in primis. occorre, per il governatore, dare «risposte rapide» per gestire l'insicurezza alimentare



Il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

IL CASO

Crac Parmalat: oggi la sentenza per 4 banche estere

Oggi a Milano i giudici della seconda sezione penale del Tribunale emetteranno la sentenza del processo a carico di 4 banche estere e dei loro funzionari accusati di agiotaggio in relazione al crac del gruppo Parmalat. La Procura di Milano aveva chiesto la condanna dei manager e delle banche Morgan Stanley, Bank of America, Citigroup e Deutsche Bank, imputate in virtù della legge 231 sulla responsabilità degli enti giuridici, per il ruolo che hanno avuto nella vicenda. Il pm aveva chiesto confisci per quasi 120 milioni di euro, oltreché una sanzione di 900 mila euro per ognuna di esse.

e la malnutrizione.

SCARSITÀ E CONSUMI

Il governatore ha innanzitutto appoggiato gli sforzi della Banca mondiale per mitigare l'impatto della volatilità sui prezzi alimentari sui poveri, mediante misure che assistono le istituzioni creditizie sul rafforzamento delle reti di protezione sociale. Quanto alle cause della volatilità, «quali che siano», adeguati volumi di scorte e informazioni potrebbero avere un effetto calmierante. Tuttavia «non è chiaro se l'accumulo di scorte da parte del pubblico sia il modo migliore di rispondere agli squilibri; ove possibile la sicurezza alimentare dovrebbe essere perseguita facilitando l'accesso al mercato». Inoltre la gestione dell'emergenza «non deve distrarre l'attenzione dagli obiettivi di lungo termine».

Il boom dei prezzi in corso dalla fine del 2010, «segnala una relativa scarsità» di questi beni e riflette anche l'aumento dei consumi, sia per l'uso sui biocombustibili, sia per il mutamento di abitudini alimentari. «Una risposta adeguata ai rincari dei prezzi - ha concluso Draghi - de-

Segnali

«Possiamo guardare ai prossimi mesi e anni con più fiducia»

ve risultare coerente con i mercati e i loro segnali». Questo mentre il tema generale dell'inflazione è stato tra quelli che hanno maggiormente richiamato l'attenzione in questi giorni di assemblee primaverili di Fmi e Banca Mondiale. ♦

Foto di Tonino Di Marco/Ansa